



“La realtà è più importante dell'idea”

Al convegno diocesano di Azione cattolica dello scorso 2 ottobre, alcuni gruppi di lavoro hanno affrontato la relazione fra realtà e idea sulle tracce di *Evangelii Gaudium*. Alcuni concetti si sono rivelati “fili rossi”, suggestioni comuni e condivise e che quindi ci sono utili per proporre una sintesi adeguata e aderente al dibattito.

- Aderire alla realtà implica innanzitutto la volontà e la capacità di mettersi in discussione, come fedeli e come comunità. Mettere in discussione i parametri con cui misuriamo il nostro operato, le priorità pastorali e il nostro modo di porci verso chi sta “al di fuori della cerchia”.
- Fondare la nostra progettualità attraverso la lettura profonda delle situazioni e il coraggio di “chiamarle per nome”. L’arte del discernimento va imparata ed è una scuola dura, ma necessaria ed entusiasmante. Con al centro l’ascolto attento della Parola di Dio.
- “Partire dalla realtà” ci fa necessariamente pensare a quanto ci sia da lavorare sulla comunione ecclesiale a tutti i livelli. Senza che essa diventi un’utopia di irenismo senza senso ma anzi, cresca come un dialogo franco e amorevole che valorizzi le differenze e non intacchi mai la stima reciproca. Lasciarsi provocare dal reale ci mostra facilmente come l’architettura pastorale della nostra diocesi sia in affanno e pensare di continuare ad impostare le vite comunitarie come se nulla fosse, come tante isole, è fallimentare. Potenziare realmente le esperienze di collaborazione interparrocchiale e vicariale e le unità pastorali (qui l’AC ha molto da dire!)
- Stare nella realtà interpella la nostra fede come questione di stile: quale stile cristiano incontra al meglio la nostra realtà?
- Rispetto al tema dei linguaggi è emerso come nella società postmoderna in cui viviamo i linguaggi liturgici siano avvertiti come lontani e incomprensibili. Occorre fare una riflessione seria su questo tema (che di certo non può avere una valenza solo diocesana!). Gli stessi linguaggi catechistici andrebbero riesaminati: in un territorio e in una realtà che assomiglia sempre meno a quella che ha ispirato i nostri modelli formativi sarebbe un bell’esercizio di adesione alla provocazione di *Evangelii Gaudium*.

Nicola Martucci